

Tappa 4 - Tempo 4

GESÙ CI SALVA SULLA CROCE

- **Riferimenti sussidio:** pp. 56-57.77.79.
- **Riferimenti guida:** p. 77.
- **Strumenti e materiale:** micro-celebrazione per adorazione della croce.

- **Che cosa vogliamo vivere:**

Vogliamo “dare corpo” alle parole della professione di fede dei discepoli che riconoscono nel dono della vita di Gesù la fonte della salvezza: “Gesù ci salva sulla croce”. In ascolto delle ultime sette parole di Gesù pronunciate durante la sua crocifissione, come sono riportate dagli evangelisti, guardando ad alcune espressioni dell’arte, giungiamo davanti alla croce per compiere un gesto e una preghiera di adorazione.

LA SCOPERTA DEL VALORE SALVIFICO DELLA CROCE

I Vangeli sono molto sobri ed essenziali nel descrivere la passione e morte di Gesù. Ci si accorge subito, ad esempio, che non indugiano sulla sofferenza di Gesù, né sulle sue ferite. I racconti evangelici preferiscono soffermarsi sulle parole e sugli atteggiamenti di Gesù e sulle reazioni di coloro che assistono alla scena. In questo modo emergono con più chiarezza l’obbedienza di Gesù e il suo dono di amore, la rivelazione della misericordia di Dio e il valore salvifico per tutti gli uomini.

La Chiesa, in ascolto della Scrittura, ha così raccolto il cuore dell’esperienza della croce in formule sintetiche sia nel Credo, sia nelle preghiere eucaristiche: “morto per la nostra salvezza” (preghiera eucaristica III); “Per compiere la tua volontà e acquistarti un popolo santo, egli stese le braccia sulla croce, morendo distrusse la morte e proclamò la risurrezione (preghiera eucaristica II).

L’arte, la musica, la tradizione popolare hanno poi cercato di rendere visibile e percettibile il mistero di Dio. Ogni artista ha cercato così di esprimere un aspetto della crocifissione, ha dato corpo e figura a ciò che Gesù ha vissuto e al dono che ha comunicato all’umanità.

Si viene così a creare come un cammino, che ha la sua sorgente nella crocifissione di Gesù:

- l’evento della croce;
- la narrazione biblica della Scrittura che è espressione della fede della chiesa delle origini;
- la formulazione sintetica della fede;
- l’espressione della fede attraverso l’arte e la tradizione popolare.

In questo Tempo scegliamo di intraprendere il percorso inverso al cammino ora descritto, secondo la “logica della scoperta” piuttosto che la “logica dell’esposizione”¹.

Partendo quindi da diverse opere d’arte, vogliamo cogliere il loro legame con le parole di Gesù e i suoi gesti salvifici, per giungere alla preghiera e all’adorazione della croce pronunciando una professione di fede: “Gesù ci salva sulla croce, perché grande è il suo amore”.

¹ La prospettiva di una catechesi come “primo annuncio” chiede infatti un’inversione rispetto all’impostazione tradizionale che perseguiva un’esposizione ordinata e sistematica dei contenuti della fede. Occorre percorrere la via inversa, quella della scoperta, che parte dalle prime idee più semplici per andare verso quelle più complesse della fede. L’ordine dell’esposizione vale per qualcuno che è credente e per chi ha già gli strumenti per comprendere. Nella scoperta il movimento è inverso e genera una partecipazione più attiva in chi ascolta, che poco alla volta “risale” alle verità della fede e ne guadagna una comprensione personalizzata. Per approfondire si veda: ENZO BIEMMI, *Il secondo annuncio. La grazia di ricominciare*, EDB, Bologna 2011, pp. 39-41.

Questa preghiera di adorazione prepara, inoltre, alla partecipazione dei bambini alla Celebrazione della Passione e Morte del Signore il venerdì santo.

- **Esperienze:** accostamento di opere d'arte, dialogo e confronto, ascolto della Parola di Dio, preghiera e adorazione della croce.

- **Svolgimento base:**

Possiamo vivere questo Tempo con i soli bambini negli incontri di catechesi, oppure, se lo si ritiene opportuno, in una "domenica insieme", coinvolgendo i genitori nella stessa attività proposta ai figli. Questa seconda possibilità è da preferire alla prima.

Per i genitori l'attività potrebbe diventare l'occasione, semplice ma significativa, per esprimere il proprio compito di primi educatori della fede dei figli e per sostare sul mistero salvifico della croce, al fine di coglierne tutta la ricchezza e l'ampiezza. Ai bambini potrebbe offrire la possibilità di comprendere che la fede è per tutti, grandi e piccoli, e che insieme alla propria famiglia è più facile scoprire il dono grande dell'amore di Gesù sulla croce.

Immaginiamo dunque una "domenica insieme" alla presenza della famiglia intera. Chi scegliesse di svolgere il Tempo con i soli bambini apporterà i dovuti adattamenti.

L'iniziativa si può svolgere in quattro momenti:

1. *Accoglienza;*
2. *parole di Gesù, azioni salvifiche e opere d'arte;*
3. *approfondimento;*
4. *preghiera e adorazione della croce.*

1. Accoglienza

Ogni incontro familiare del cammino di Iniziazione Cristiana deve avere lo stile della famiglia. Come sempre dedichiamo tempo e fantasia per far sentire tutti accolti e a proprio agio.

2. Parole di Gesù, azioni salvifiche e opere d'arte

L'incontro si svolge insieme al catechista negli spazi in cui i bambini si ritrovano solitamente per la catechesi, o in altri più idonei, a seconda del numero delle persone coinvolte. I genitori si siedono vicino al proprio figlio/a. Se fossero presenti dei bambini senza i propri genitori, sarebbe bene metterli con un loro amico/a. L'ideale è creare dei gruppi di due, massimo tre famiglie, che lavorano insieme sulle stesse immagini. Il catechista può favorire degli abbinamenti di famiglie, in modo tale da rendere più facile e proficua l'attività. Ad esempio, potrebbe associare famiglie più coinvolte nel cammino di fede con altre che lo sono di meno.

Il catechista indica, di volta in volta, cosa fare, aiuta a rispettare i tempi, crea uno spazio di dialogo e di condivisione relativamente a ciò che emerge nell'attività e, restando in reale ascolto di ciò che viene detto, rilancia e approfondisce.

Si invita, quindi, ogni bambino a guardare o a ritagliare, come se fossero carte da gioco, le immagini di crocifissioni che si trovano sul Sussidio alle p. 77 e 79. Quindi si leggono le parole di Gesù pronunciate sulla croce alla p. 56, che riporta anche una breve frase che aiuti a cogliere il senso delle affermazioni evangeliche e il dono salvifico che il dono della vita di Gesù comunica.

Per rendere ancora più efficace e coinvolgente l'attività si potrebbe stampare su delle strisce di carta le frasi, così da poter disporre le immagini e parole sul tavolo.

Dopo aver guardato il materiale con attenzione insieme ai propri genitori, i bambini abbinano le immagini alle frasi. Quando tutti hanno terminato il catechista prova a verificare, insieme alle famiglie, la correttezza degli abbinamenti, creando un clima di ascolto e di condivisione sui motivi della scelta. Riportiamo in fondo a queste pagine gli abbinamenti esatti tra immagini e parole.

3. Approfondimento sulle azioni di salvezza di Gesù

A questo punto ci si domanda:

- *Quale di queste immagini mi piace di più e perché? Che cosa mi dice l'immagine che scelgo?*
- *Quali di queste parole mi piacciono di più e perché? Che cosa mi dicono?*

È bene che rispondano sia i genitori sia i figli per creare così una comune ricerca e condivisione attorno al mistero della croce. Sarà poi compito del catechista trovare lo spazio per condividere alcune delle risposte emerse, sia da parte degli adulti sia da parte dei bambini.

Lo stesso catechista può inoltre approfondire con parole semplici e brevi il dono di salvezza espresso dalle immagini e dalle parole. Le preferenze dei genitori e dei bambini possono essere riportate anche sul sussidio alle pp. 56-57, eventualmente incollando la croce che è stata scelta.

4. Preghiera e adorazione della croce

L'incontro si conclude entrando in chiesa o nella cappella dell'oratorio per una preghiera e un gesto di adorazione della croce. Occorre preparare bene i bambini a questo momento. Si può dire loro che saranno alla presenza di Gesù che li ama e che dona la vita per loro: a lui possono rivolgere parole di amicizia e di amore, e per lui possono compiere un gesto di affetto.

A piccoli gruppi i bimbi entrano nella chiesa o nella cappella opportunamente preparata (luci, candele, eventualmente musica ...) e vivono il momento di adorazione personale con Gesù.

Si invitano i bambini a compiere le azioni che seguono:

- avvicinarsi con la propria famiglia alla croce;
- toccare la croce con una mano;
- esprimere a voce bassa la propria professione di fede: "Gesù ci salva sulla croce, perché grande è il suo amore per noi";
- fare un attimo di silenzio durante il quale aggiungere una breve preghiera personale;
- esprimere, se si vuole, un gesto di affetto: un bacio alla croce, una carezza...
- uscire in silenzio.

Se lo si desidera, la preghiera potrebbe assumere anche la forma di una micro-celebrazione con il seguente schema:

- canto (si potrebbe utilizzare il canto del mistero pasquale "Venga il tuo regno d'amore" imparato l'anno scorso);
- introduzione;
- lettura delle sette parole di Gesù sulla croce (occorre preparare con cura questa lettura: è bene che sia proclamata in modo solenne, dopo aver acceso una luce o un cero accanto alla croce e dopo aver invitato tutti a guardare il crocifisso; sia letta da un lettore esperto o da due lettori che si alternino lasciando uno spazio temporale per l'interiorizzazione; eventualmente, se lo si desidera, accompagnare la lettura con un sottofondo musicale);
- gesto di adorazione;
- conclusione.

ABBINAMENTI TRA PAROLE DI GESÙ, AZIONI SALVIFICHE E OPERE D'ARTE

“PADRE PERDONA LORO, PERCHÉ NON SANNO QUELLO CHE FANNO” (Lc 23,34)

Gesù perdona, perché ha il cuore grande e a tutti offre una vita nuova.

FRANCESCO HAYEZ, *Gesù Cristo crocifisso con santa Maria Maddalena* (1827), olio su tela
Museo diocesano, Milano

“IN VERITÀ TI DICO: OGGI SARAI CON ME IN PARADISO” (Lc 23,43)

Gesù ci guarda con affetto e vuole che noi siamo sempre con lui.

BEATO ANGELICO, *Crocifissione*, Firenze San Marco

“DONNA, ECCO TUO FIGLIO!”; “ECCO TUA MADRE!” (Gv 19,26-27)

Gesù ci fa entrare nella sua famiglia per diventare tra noi fratelli e sorelle.

PIERO DELLA FRANCESCA, *Polittico della misericordia, particolare*, Museo civico di San Sepolcro

“DIO MIO, DIO MIO, PERCHÉ MI HAI ABBANDONATO?” (Mc 15,34)

Gesù lotta contro la morte e, pregando, si aggrappa a Dio Padre.

ANTOON VAN DYCK, *Crocifisso*, 1628-1630, Vienna, Kunsthistorisches Museum

“HO SETE” (Gv 19,28)

Gesù ha sete di noi, ci desidera e accende in noi l'amore per lui.

NICOLA PISANO, *Crocifissione, particolare*, Duomo di Siena

“È COMPIUTO” (Gv 19,30)

Gesù vince il male con il bene, vince la morte con la sua vita donata.

MOSÈ BIANCHI, *Crocifissione, ultimo quarto XIX sec.*, olio su tela, Museo diocesano, Milano

“PADRE NELLE TUE MANI CONSEGNO IL MIO SPIRITO” (Lc 23,46)

Gesù si affida con fiducia a Dio Padre e dona a noi il suo Spirito.

DIEGO VELÁZQUEZ, *Cristo crocifisso*, 1631, olio su tela (248 x 169 cm), Madrid, Museo del Prado.